Aonn II. Udine, Mercoledì 13 Febbrajo 1867. N.° 38

LA VOCE DEL POPOLO

PREZZO D' ABBONAMENTO

Per Udine un trimestre lire 6. — Semestre 11. — Anno 20. —
Per tutte le Provincie italiane » 7. — » 13. — » 24. —
Estero, spese postali di più.
Inserzioni ed avvisi a prezzi da convenirsi.

GIORNALE POLITICO

Esce tutti i giorni eccetto la domenica

Un numero cent. 8.

UFFICIO DI REDAZIONE

In Mercatovecchio presso la tipografia Seitz N. 955 rosso I. piano.
Le associazioni si ricevono dal libraio sig. Paolo Gambierasi, via Cavour.
Le associazioni e le inserzioni si pagano anticipatamente.
I manoscritti non si restituiscono.

Udine 12 febbraio

Giusta invito della Baviera i ministri dei quattro stati meridionali dell'Alemagna si riunirono a Stoccarda per concertare un ordinamento militare uniforme, tolto di peso da quelle che la Prussia sta per dare agli Stati dell' Unione settentrionale.

Le ultime notizie giunte dall' America meridionale recano che il Mitre è sempre immobile a Tuyali. Il generale Ozorio levava truppe nel Brasile e parecchie migliaia di uomini si disponevano a marciare. Il piccolo corpo dell' esercito argentino riunito a Rosario era stato inviato sotto il comando del Paunero nelle provincie di Mendoza ove accaddero disordini.

Eccitò viva discussione la proposta di legge presentata all' assemblea dei rappresentanti dell' Unione americana, per togliere il diritto di esercere l'avvocazione a chiunque prese parte alla ribellione contro il Governo federale. Nonostante la violenta opposizione dei democratici essa si vinse nella tornata del 23 di gennaio con 67 suffragi contro 42 e sarà tosto presentata al Senato.

Mieroslawsky ha diretto da Parigi agli emigrati polacchi dimoranti in Francia, Inghilterra, Italia e Svizzera un appello, alcuni esemplari del quale furono sequestrati dalle autorità sulla strada russo-polacca.

Mieroslawsky profetizza in quell' opuscolo che nella primavera del 1867 l'Europa intera si troverà in una conflagrazione rivoluzionaria, e che la Polonia deve trovarsi parata per una lotta così decisiva. Egli è quindi dovere di ogni polacco di prepararsi secondo le proprie forze per quel conflitto. Ciascun polacco deve quindi, fin d' adesso procurarsi per la propria persona armi e munizioni, che sarà facile occultare agli occhi del nemico fino al sopraggiungere del momento supremo.

Se a questo consiglio si presterà orecchio, si potrà organizzare tra' polacchi, sotto gli stessi occhi del nemico, e senza perciò ch' ei se ne avveda, un'armata d' insurrezione di 200,000 uomini.

Nella fonderia di Kragnjewatz si lavora giorno e notte. A ciò si deve aggiungere, che l'arsenale locale è in attesa di 45,000 fucili ad ago, che da qualche tempo furono ordinati all' estero. Fu conchiuso recentemente un contratto con un fabbricante serbo per una considerevole quantità di polvere da guerra, e con due negozianti austriaci, fu fissata la consegna di due mila cavalli da condurli sul territorio entro sei settimane.

Nella scuola militare di Belgrado si fanno esercizi e studi quotidiani, e gli studenti sono obbligati a manovrare sul terreno durante due ore al giorno. Questi giovani sono destinati ad assumere il grado di ufficiali nelle milizie nazionali in caso che desse sieno destinate ad entrare in campagna. La massa della popolazione serba non aspetta che il momento di combattere per la propria indipendenza, e l'entusiasmo generale è giunto al colmo. Quand' anche la Turchia abbandonasse le fortezze che occupa tuttora nel territorio, ciò non produrrebbe che una dilazione del conflitto: i serbi vogliono assicurare la loro indipendenza senza restrizione.

Elezioni Politiche.

Per la sua somma importanza diamo il primo posto alla seguente corrispondenza che ci giunge da Milano, raccomandandola caldamente alla considerazione degli elettori di S. Vito.

Milano, 10 febbraio 1867.

Nell' anno 1863 si presentava al signor Radaelli tipografo di Milano un signore, ed acquistava per conto del ministero la proprietà del giornale il *Lombardo*, fondato dal compianto vostro Teobaldo Ciconi e che aveva saputo in poco tempo prendere un posto distinto nella stampa milanese. Quel signor incaricato ministeriale interessava quindi il redattore del *Lombardo* a voler continuare l' opera sua, bene inteso coll' obbligo di dare al periodico un diverso indirizzo politico conforme agli intendimenti del nuovo padrone. Ma il redattore, quantunque sprovveduto di ogni bene di fortuna, quantunque gli si offrissero condizioni migliori, ritenne incompatibile col proprio decoro e colla propria coscienza questo solenne voltafaccia e fece le *maraviglie* che l' onorevole incaricato ministeriale si facesse stromento di simile proposta. Ma il signore alla sua volta fece le maraviglie per tanta ingenuità, e conchiuse che egli tratta un affare e non ci guarda così per sottile. Le pratiche naturalmente abortirono, il redattore preferì di perdere la posizione che gli procacciava il giornale, ed alla direzione del *Lombardo* fu altrimenti provveduto. Quel signor incaricato ministeriale era il D.r Raimondo Brenna; quel redattore povero e coscienzioso era l' avv. D.r Antonio Billia. Eppure per strana coincidenza mi si dice che i suddetti Billia e Brenna, si trovino competitori nel vostro collegio di S. Vito.

Basta questo semplice fatto, del quale garantisco la più assoluta esattezza, per giudicare del carattere politico dei due candidati. Fautore del ministero Ricasoli nel 1862, il signor Brenna non rifuggì dal porsi al servizio del succeduto gli ministero Rattazzi, e poi di nuovo col Ricasoli, e poi con qualunque ministero ha da venire. Il D.r Brenna guarda sempre ad un punto luminoso che si chiama il potere, chi *ne sia rivestito* non importa, egli non guarda tanto pel sottile, egli tratta le convinzioni e la stampa come si trattano gli affari, lo ha confessato egli medesimo, e tanto basta. Ne volete una prova? Vedete: gli uffici della Camera, la Commissione parlamentare, la stampa nostra e direi quasi l' intiera stampa europea, dimostrazioni popolari, meetings, indirizzi e petizioni con mirabile accordo rigettarono con sprezzo il progetto Scialoja - Dumonceau relativo alla libertà della Chiesa ed alla liquidazione dell' asse ecclesiastico; il solo D.r Raimondo Brenna, egli, unico, dall' ufficiosa *Nazione*, di cui è redattore, continuamente, sempre ed anche jeri difese quel mostruoso progetto di legge e con esso il ministero che lo presentò. Indettato dall' alto egli non può a meno dal *sostenere* oggi, ciò che di sostenere gli è ingiunto, per combatterlo, occorrendo, domani.

Dell' avv. Antonio Billia, vostro friulano, credo superfluo intrattennervi; voi lo conoscete quanto me. Mi piace però richiamarvi l' aneddoto con cui ho esordito perchè da questo si rileva la lealtà ed indipendenza del carattere suo, lealtà ed indipendenza che nell' esercizio della di lui professione e nella carriera giornalistica amici ed avversarii non poterono mai contestargli. Mi piace ricordarvi ancora come l' avv. Billia venisse riconosciuto siccome padre e fratello degli emigrati veneti e specialmente friulani, il provento delle sue fatiche con essi dividendo. Mi piace infine osservarvi come, alle altre, il D.r Billia riunisca in sè una qualità eminentemente necessaria per le discussioni della presente sessione parlamentare, che cioè egli conosce praticamente la legislazione italiana e la austriaca. In un argomento tanto importante pei veneti qual si è quello della imminente unificazione legislativa, il D.r Billia è quindi al caso di far raffronti, di suggerire il meglio, insomma di dare un voto fondato ed autorevole.

Tutte queste cose volli comunicarvi perchè da tutti forse non bene conosciute

---

APPENDICE

LE SCRITTURE IN CIFRA
DEI DIPLOMATICI.

(Continuazione, Vedi il numero precedente)

Inoltre si impiegano varii numeri per significare la stessa lettera, e le parole medesime; il che rende molto più difficile che il dispaccio sia decifrato dai non iniziati nel secreto. Quelle parti del dispaccio che debbono rimanere secrete sono scritte totalmente in cifra. A quei luoghi non può collocarsi alcuna parola scritta con caratteri continui, giacchè queste sebbene insignificanti prese isolatamente pure potrebbero facilmente far indovinare una parte del contenuto od almeno l' argomento di cui si tratta.

La seconda tabella contiene nella prima colonna tutti i numeri di cui si compone la scrittura in cifra, dal più basso fino al più alto, nel loro ordine naturale e nella vicina colonna trovasi la parola e la lettera che vi corrisponde. Quando si vuol disfare un dispaccio si cerca il significato d' ogni numero in questa chiave e lo si scrive fra le righe di sopra o di sotto, al quale scopo le linee sono tenute distanti fra loro.

Questa scrittura segreta è la migliore, facilmente adoperabile e di uso comune. Conviene però essere molto esatti nel decifframento, onde non errare nei numeri, giacchè un tale errore non sarebbe sempre ferace dei felici risultati che produsse uno di consimile a Federico III elettore di Brandeburgo.

Narriamo il fatto a chiusa di quest' articolo.

È noto come Federico III avesse concepito il piano, al principio del secolo decimo ottavo, di elevarsi al rango di Monarca coronato e di mutare il titolo di Elettore con quello di Re di Prussia. Ciò non poteva però avvenire senza l' adesione dell' Imperatore Germanico e si dovettero quindi imprendere trattative colla Corte di Vienna.

Queste tiravano molto in lungo come al solito e si metteva innanzi una quantità di *opposizioni*.

L' inviato Prussiano alla corte di Vienna, Barone Bartholoti si serviva nei suoi dispacci di cifre uguali alla tabella da noi descritta.

La sua tabella dei nomi comprendeva oltre a quelli delle altre persone anche il nome di un Gesuita il Padre Wolf, che trovavasi nel seguito dell' inviato austriaco a *Berlino* ed aveva gran parte in tutti gli intrighi politici. Ora nelle sue tabelle il N. 25 indicava il principe Elettore, il 110 l' imperatore ed il 116 il padre Wolf.

Un giorno Bartholoti *scrisse* da Vienna che sarebbe necessario, onde sollecitare la cosa, che il principe Elettore (24) scrivesse una lettera di propria mano all' imperatore (110).

Lo *zero* dell' ultimo numero probabilmente scritto in fretta fu preso per errore per un *sei* ed il dispaccio fu compreso in Berlino in modo che il Principe Elettore (24) dovesse scrivere una lettera autografa al padre Wolf (116).

Federico III, non si rifiutò di farlo e sebbene questo passo gli sembrasse singolare, e dovesse costar molto al suo orgoglio, pure scrisse tosto una lunga lettera di proprio pugno al padre Wolf, nella quale lo informava de' suoi progetti, e pregava il Gesuita pel suo appoggio e della sua cooperazione allettandolo pure con lusinghe e con promesse.

Il Gesuita fu non poco sorpreso nel ricevere quella lettera, e se ne trovò sommamente lusingato. Egli stabilì tosto di giovare a colui che gli si era in tal modo raccomandato, e a lui s' era affidato. Si rivolse a tale scopo al confessore dell' Imperatore, si portò a Roma dal padre generale della società di Gesù, in allora potentissima, e non si diede tregua fino a che non superò tutte le difficoltà, che si opponevano ad ottenere lo *scopo* desiderato.

Così per un errore in un dispaccio diplomatico in cui fu preso un 0 per un 6, il Principe Elettore ottenne quanto forse senza di ciò non avrebbe ottenuto e divenne Re di Prussia: nuova prova questa da aggiungere al lungo Capitolo delle piccole cause, che producono grandi effetti.

se[illegible]me agli elettori, e perchè mi [illegible]crescerebbe assai che sollecitazioni o raccoman[illegible]zioni speciose, fuorviassero la pubblica [illegible]pinione. È la *Voce del Popolo* autorizzata dalle premesse mie indicazioni di fatti faccia appello al buon senso del Collegio e gridi: Elettori di S. Vito, desiderate voi un deputato ministeriale ad ogni costo? In questo caso votate pel D.r Raimondo Brenna. O volete invece un deputato franco, leale, indipendente, conscienzioso e progressista? Allora che il voto vostro cada sull'avv. Antonio D.r Billia.

Nè v' imponga la taccia affissagli da suoi avversari in mancanza d' altra, quella cioè di essere di opinioni politiche troppo avanzate, poichè lo spettro rosso è uno spauracchio da fanciulli, e voi siete uomini intelligenti.

Voi sapete che in Italia oggi non vi sono che due partiti, il stazionario ed il progressista.

Volete voi stare col primo, sanzionare così implicitamente col vostro voto il malaugurato progetto Scialoja, contro cui tutta l' Italia protesta? Accettate Brenna!

Volete stare col secondo e mirare ad utili e feconde riforme? In tal caso accettate Billia. (X)

Nella seduta della Camera dell' 11, che provocò la caduta del Ministero il sig. Cairoli nello svolgere la sua interpellanza sulla questione dei Meetings fra gli altri documenti prelesse il comunicato del nostro dirigente la Prefettura signor Laurin stampato nel *Giornale di Udine* di sabbato.

Possiamo constatare sulla fede di testimoni oculari, come quella lettura provocasse il riso e gli scherni della Camera.

In tal modo abbiamo il conforto di dirci che l' opinione da noi espressa jeri in un nostro articolo sul conto del signor Laurin doveva pure contenere il suo lato di verità se fu divisa dall' istesso parlamento.

Dobbiamo poi constatare con vera dispiacenza che fra i sette nostri deputati presenti tre votarono contro lo Statuto e la libertà, e sono gli onorevoli *Valussi, Prampero* e *Collotta*, che raccomandiamo alla memoria degli elettori. Votarono contro il Ministero i signori *Zuzzi, Giacomelli* ed *Ellero*.

L' onorevole Pecile benchè presente alla seduta al momento della votazione credette bene di eclissarsi.

Non sappiamo come gli elettori del Collegio di Gemona vorranno giudicare la sua condotta in tale importante circostanza, che non fu certamente quella di un uomo che ha il coraggio della propria opinione.

Il signor Vittorio Bersezio, è uscito dalla redazione della *Provincia*, con tutta la coorte dei suoi collaboratori per fondare a parte la *Gazzetta Piemontese*. Le rivelazioni che il signor Bersezio ci fa nel primo articolo della sua Gazzetta ne apprendono due grandi verità. La prima, quanta e quale sia la demoralizzazione del nostro governo, la seconda essere il sig. barone Ricasoli quello ch' altri giustamente il qualificarono, vale a dire un gigante di *ferro dipinto*.

Che il governo possa esigere dai suoi venduti, una cieca e strisciante venerazione, un tributo continuo d' omaggi, un incensamento noioso ed urtante sta bene, ma che esiga una prostergazione anche da coloro che nulla hanno di comune col potere se non che la quarta pagina del loro giornale per inserire gli editti giudiziarii ed amministrativi, questo è poi troppo.

La concessione di questo privilegio per l' inserzione degli atti giudiziarii che il governo accorda per lo più a coloro che hanno il brevetto del pagnottista, i quali poco curandosi, sia al potere Cajo, Tizio o Sempronio, menano da tutte parti toribulate da orbo, dovrebbe una volta cessare.

Se non erriamo, mesi or sono, leggemmo nella moderatissima *Opinione*, un articolo, il quale biasimando l' operato del governo per quanto riguardava queste concessioni che quasi sempre puzzano d' uno schifoso favoritismo, proponeva che si ponessero ad asta publica, e venissero cedute al miglior offerente.

Che ne deriverebbe da ciò? Le parti anzichè pagare tasse enormi per le inserzioni degli editti non avrebbero a muovere tanti e ripetuti lagni sulle piraterie che oggi giorno si fanno. Il giornale che ne avesse per tal maniera aquistato il diritto d' inserzione, sarebbe più libero, nè legato al governo con vincoli di gratitudine, in una parola cesserebbe l' influenza *relativa* del *governo sulla stampa, influenza* dannosa e demoralizzatrice.

Il fatto del signor Bersezio è tale che non abbisogna di maggior luce per essere illustrato, e le Camere dovrebbero pur farne questione di questo argomento di tanta importanza, onde una volta abbiano a cessare i tanti abusi e le tante vergogne.

QUESTIONE D' ORIENTE.

Il seguente firmano imperiale è diretto a Mustafà Naiti Pascià, rappresentante del Sultano in Candia, e riguarda il movimento dell' Isola e le intenzioni della Porta per pacificarla.

Firmano a Mustafà Naiti Pascià.

Noi siamo profondamente afflitti per la insurrezione provocata in Creta dai maleintenzionati, dai danni che ne resultarono agli abitanti e dal sangue che una necessità crudele fece scorrere. Se malgrado tutti gli sforzi il nostro governo non fu in grado di prevenire queste sciagure, se i consigli paterni che esso indirizzò agli abitanti fuorviati per ricondurli nella via del dovere, rimasero senza effetto, la responsabilità deve ricaderne tutta intera innanzi Iddio ed al tribunale dell' opinione pubblica sui fautori di queste calamità.

Tuttavia la saggia condotta di quella parte degli isolani che, comprendendo la vera situazione delle cose, rimasero a noi fedeli, e da un' altra parte il valore di cui diede prova la nostra armata imperiale, del pari che le misure saggie che tu ti sei affrettato di porre in opera, contribuirono potentemente al ristabilimento della tranquillità e sicurezza pubblica in tutte le parti dell' Isola, ad eccezione di quelle che trovansi ancora infestate dai briganti venuti dall' estero. Quegli isolani che, cedendo ad istigazioni colpevoli e sedotti da false promesse, seguirono durante qualche tempo i fautori dei disordini, essendosi affrettati di approffittare dell' amnistia generale accordata precedentemente, ed essendo ritornati ai loro lavori, una Commissione fu nominata per nostro ordine nella capitale onde esaminare e stabilire il modo secondo il quale l' Isola sarà d' ora innanzi amministrata da un governatore che verrà inviato, tostochè le cose sieno rientrate al loro stato normale. La Commissione dovrà pure occuparsi dei mezzi propri a riparare i danni che il paese sofferse, a perfezionare l' amministrazione in conformità dei bisogni legittimi degli abitanti, ed a recarvi quindi la prosperità che risulta dallo sviluppo dell' agricoltura e del commercio, insomma a procurare il miglioramento generale dello stato del paese.

Ma perchè queste misure relative al governo possano riuscire, e perchè il benessere e la prosperità si realizzino, fu giudicato necessario il consultare benanco qualcheduno dei notabili dell' Isola che godono la confidenza degli abitanti.

Si è perciò che sulla proposta del nostro governo noi abbiamo approvato ed ordiniamo che tu faccia procedere gli abitanti alla scelta di uno o due notabili maomettani o non maomettani presi da ciascun distretto e che invii qui il più presto possibile quelli che ne risulteranno designati. Prendi cura di render pubblico il nostro presente Firmano imperiale e di essere nel tempo stesso presso gli abitanti dell' Isola l' interprete delle buone intenzioni di cui siamo animati verso loro.

PARLAMENTO ITALIANO.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza Mari. Tornata dell' 11.

Cairoli svolge la sua interpellanza sui *meetings* proibiti nel Veneto.

Basandosi sopra il diritto di riunione e la sua inviolabilità, che egli chiama uno dei più preziosi benefici delle libere istituzioni, dice che in quella provincia fu violata la libertà in sul suo nascere, appena sull' alba del luminoso suo giorno.

Racconta il modo col quale si procedette a impedire un *meeting* che volevasi tenere nel Teatro Malibran a Venezia per protestare contro la legge sulla libertà della Chiesa; biasima le autorità che obbligarono i proprietari a non aprire per alcuna ragione il teatro, sequestrandone le chiavi.

Legge una deliberazione del Prefetto di Padova che vieta un *meeting* che allo stesso scopo volevasi tenere in quella città.

Dichiara questi provvedimenti contrari allo art. 32 dello Statuto, e ritiene violati i diritti dei liberi cittadini.

L' onorevole Cairoli, dopo l' esposizione dei fatti, passa all' appreziazione dei medesimi e trova argomento di censurare il governo.

Ricasoli (presidente del Consiglio.) Qui non si tratta che di circostanze speciali, ed in speciali circostanze l' assoluta libertà deve avere un limite. (*Rumori a sinistra.*)

L' uomo che ha l' onore di parlare alla Camera, ha dato molte prove di non essere secondo a nessuno nell' apprezzare e rispettare i diritti di libero cittadino, garantiti dallo Statuto e nel lasciar pienissima libertà di azione quando ragioni di ordino pubblico non lo vietino. Ma questi principii sono sempre suscettibili di modificazione a seconda della gravità dei fatti a cui debbono essere applicati (*Rumori a sinistra*).

Io ho sentito una parola d' ordine partita non dirò donde per sollevare l' opinione pubblica contro le tasse, contro i progetti di legge che il governo aveva concepito e presentato al Parlamento ed al paese.

Io reputai mio dovere di prevenire i danni cui potevano dar luogo simili eccitamenti; e così facendo il governo non ha creduto altro che di operare rettamente e utilmente, nè ha mai inteso di andar contro al prescritto dell' art. 32 dello Statuto.

Imperocchè là dove non sono leggi che contengano norme direttive circa il godimento dei beneficii della libertà, e regolino i diritti dei cittadini, è d' uopo, che il Governo provveda e prevenga perchè di questi benefici della libertà non sia abusato, perchè i diritti che lo Statuto accorda non siano oltrepassati (*Rumori prolungati a sinistra*),

Sì, o signori, io credo d' avere operato colla coscienza del bene pubblico.

Non domando altro, che di essere giudicato, e prego la Camera a farlo colla maggior severità. E colgo quest' occasione per dichiarare con franchezza che io non posso altrimenti rimanere ad un posto quando io non possa operare secondo i dettami della mia coscienza, e quando l' opposizione che mi si fa, sindacando il mio operato mi ponga in caso di perdere la pubblica fiducia menomando perfino il prestigio dell' autorità governativa.

Lo ripeto, o signori, lo chiedo che la Camera giudichi di me ed emetta severo il suo voto. Credo di avere sempre operato colla *più scrupolosa coscienza, mossa ognora* dal ferventissimo amore, che mi lega quant' altri mai al mio paese. (*Approvazione a destra, agitazione nella Camera*)

L' onorevole ministro riprendendo l' esame della questione, dimostra quanto fosse improvvido chi fomentasse nelle provincie italiane il fermento contro gli atti del Governo.

Circa al progetto di legge sulla libertà della Chiesa, esso ha tali relazioni colle trattative intraprese colla Corte di Roma che è imprudentissima cosa il farne giudice il paese prima della Camera istessa. (*Nuovi rumori*)

De Boni, ripetendo sulla proibizione dei *meetings* quanto disse l' onorevole Cairoli, accagiona il Governo del malcontento che egli vede in Italia. Ricorda l' ammirabile contegno mantenuto dal popolo nella trascorsa estate, e dice che il Governo vuole ora rimunerarlo con togliergli i suoi privilegi.

Cairoli replica al ministro dichiarando che non è punto soddisfatto delle sue parole.

Mancini. Non sarei intervenuto in questa discussione se le parole del ministro non mi ci obbligassero. L' onorevole presidente del Consiglio ha detto che, per quanto la libertà dei cittadini sia guarentita dallo Statuto, vi sono però dei casi in cui il potere esecutivo ha obbligo di provvedere a suo proprio talento. Non convengo in questa teoria, e credo che nessuno possa in coscienza approvarla.

Il diritto di associazione fu stabilito da una legge votata dal Parlamento, ed uno degli articoli di quella legge, prevenendo gli abusi che potevano accompagnare l' esercizio di quel diritto, prescrive che chi promuove un comizio debba preventivamente darne avviso all' autorità di pubblica sicurezza indicando il modo, il luogo e lo scopo del Comizio stesso. Può l' autorità proibire il Comizio qualora vi trovi alcun che di contrario alle leggi, ma non può mai togliere *a priori* il diritto di riunione.

L' oratore prosegue a discutere sull' argomento, e sostiene essere grandemente censurabili i provvedimenti governativi che hanno dato luogo alla discussione presente.

Varè si associa a quanto disse l' onorevole Mancini.

Plutino, dichiarando che è tempo di togliere il paese dalla tutela, vuole che in Italia si usi del diritto di riunirsi in comizii come in Inghilterra. — Fa la storia dell' opposizione che trovò colà questo diritto e come ora sia pienamente praticato. — Crede che il popolo italiano sia maturo alla libertà e vuole che sia tutta intiera concessa.

De Boni e altri deputati della sinistra presentano un ordine del giorno col quale la Camera deplora gli atti del Governo come un' offesa al diritto costituzionale del paese.

Ricasoli (ministro). Non intendo come la legge non conceda al Governo facoltà di prendere provvedimenti eccezionali.

L' art. 32 dello Statuto non intende di permettere e garantire le pubbliche riunioni in pubblico luogo. Permette e garantisce la libertà di riunione in luogo chiuso. Io non starò a far qui una discussione di diritto, nè una cavillosa interpretazione dello Statuto. Ripeto soltanto che quanto ho fatto io doveva farlo pel bene e per garantire la stessa libertà del paese. Giudichi la Camera, lo ripeto e lo domando.

Io dichiaro alla Camera che, quantunque abbia la coscienza di avere bene operato, io aspetto da essa un franco e leale giudizio. E premetto che il Governo non accetta alcun ordine del giorno su quest' argomento.

Mancini presenta un ordine del giorno così concepito. " La Camera, confidando che il Governo farà cessare gl' impedimenti all' esercizio del diritto costituzionale di libera riunione dei cittadini, finchè non trasmodi in offesa alle leggi od in colpevoli discorsi, passa all' ordine del giorno. "

Varè presenta un ordine del giorno quasi simile a quello Mancini.

De Boni ritira il proprio ordine del giorno e si associa a quello dell' on. Mancini.

Varè ritira il proprio ordine del giorno, e si associa pur esso a quello Mancini.

Ricasoli ripete che il Governo non accetta alcun ordine del giorno. La Camera giudichi;

...crede di avere operato secondo il suo dovere. (*Agitazione in vario senso.*)

Dieci deputati hanno chiesto l' appello nominale sulla votazione dell' ordine del giorno Mancini. Si procede perciò all' appello nominale e si ottiene il seguente risultato:

Presenti	240
Votanti	240
Pel *Sì*	136
Pel *No*	104

La Camera approva. (*Agitazione prolungata.*)

L' Ordine del giorno reca: Convalidazione dei poteri. Il Presidente invita i Deputati a riprendere i loro posti, e chiama i relatori degli Uffici alla Tribuna.

Massari riferisce sull' elezione del signor Leoni nel collegio di Belluno, e la Camera convalida l' elezione.

Martinelli riferisce sulla elezione del signor Lioy al collegio di Este, e la Camera l' approva.

Salaris riferisce sull' elezione del collegio di Desio nell' on. conte Borromeo. La Camera l' approva.

Salvagnoli riferisce sull' elezione di Montagnana, nell' on. Carazzolo, e la Camera l' approva.

Depretis (ministro della Marina) presenta quattro progetti di legge, e la Presidenza ne prende atto.

La seduta è sciolta alle 5 1|4.

Dimani seduta pubblica al tocco.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta ufficiale* del 9 contiene

1. R. decreto 6 gennaio, e due del 10, col primo dei quali vengono soppressi i comuni di Boffetto ed Acqua, aggregando il primo a Biadene, il secondo a Treviso; col secondo, la borgata S. Filippo Neri è staccata dal comune di Catona ed aggregata a quello di Villa San Giovanni; col terzo, è soppresso il comune di Varoni ed è aggregato a quello di Montesarchio.

2. R. decreto 13 gennaio, il quale dispone che per l' ingresso dei bastimenti nella darsena di Cagliari vi esisterà un corpo di piloti pratici non eccedenti il numero di quattro.

3. Promozioni e nomine nell' Ordine Mauriziano.

4. Disposizioni nel personale del R. esercito, nel personale della marina, e nel personale giudiziario.

— La *Gazzetta Ufficiale* del 10 contiene:

1. R. decreto 31 dicembre, che dichiara provinciali 20 strade nella provincia di Forlì.

2. R decreto 23 dicembre, che aumenta di L. 9000 la cifra stabilita d' indennità ai Consiglieri delegati.

3. R. decreto 23 dicembre, che aumenta di L. 200,000 le cifre stanziate con precedente decreto per i membri dell' amministrazione provinciale.

4. R. decreto 13 gennaio, che autorizza la Camera di Commercio di Carrara a imporre un' annua tassa sugli esercenti industria e commercio.

5. Disposizioni nel personale della regia marina. — dell' esercito — dell' amministrazione provinciale e nel personale giudiziario.

NOTIZIE ITALIANE

Firenze. — Leggesi nel *Diritto*:

Le condizioni del ministero erano da qualche tempo divenute così precarie, che riusciva evidente e quotidiano il pericolo di una crisi anche inopinata.

Ed oggi ci troviamo in piena crisi.

L' onorevole Ricasoli, rispondendo ad una interpellanza del nostro onorevole amico deputato Cairoli intorno agli impedimenti in diversi luoghi frapposti dalle autorità governative ai *meetings* che si andavano preparando per discutere sulla legge relativa alla così detta libertà della Chiesa, si mise addirittura sopra un falso terreno, e fu battuto.

Mai come questa volta egli fece dell' operato del governo una difesa tanto meschina ed infelice.

Perciò, nè gli fu possibile sfuggire alle argomentazioni che l' onorevole Cairoli dedusse da precedenti dichiarazioni dello stesso Ricasoli, nè gli riuscì di menomare l' importanza delle sane teorie costituzionali che vennero propugnate e difese dall' onorevole Mancini.

Centotrentasei voti contro centoquattro, mentre rovesciarono l' amministrazione Ricasoli, salvarono un prezioso diritto consacrato dallo Statuto.

Leggesi nell' *Italie* del 12.

Al momento di porre in macchina apprendiamo che all' uscita della seduta della Camera dei deputati tutti i ministri hanno inviata la loro dimissione al Re.

Non si conosce ancora quale siasi la decisione reale.

— Questa sera (12) avrà luogo un consiglio straordinario dei ministri.

A proposito delle inserzioni ufficiali che hanno provocato la crisi nella direzione della *Provincia* di Torino, di cui abbiamo ieri parlato, ecco, dopo la narrazione del fatto, che cosa scrive la *Opinione*:

„ Esaminando questo piccolo aneddoto, quante rivelazioni curiose non vi si scorgono! Noi abbiamo la legge che dichiara libera la stampa ed abbiamo una disposizione ministeriale che introduce il sistema degli avvertimenti. Noi abbiamo dei giornali nei quali i direttori sono aggraditi dal gabinetto del ministro e che poi concordano col segretario generale il modo ed il tenore con cui vorranno indirizzare questi periodici da loro diretti. Abbiamo finalmente delle minaccie così efficaci che bastano a provocare crisi e cambiamenti come quelli di cui abbiamo appunto lo spettacolo nel giornale la *Provincia*.

„ Sono cose non belle; ma di chi la colpa?

" Nessuno certamente può pretendere che il governo lasci che la pubblica opinione sia fortemente eccitata contro di lui per opera di quei giornali che il suo favore contribuisce a mantenere in piedi. Tutta l' anomalia della sua condotta in questi casi proviene soltanto dall' anomalia che si riscontra nell' esistenza di questi giornali, la cui necessità è solo creata da un articolo del Codice di procedura, che con due righe di relazione al Parlamento si può cambiare; locchè nessun ministro ha mai trovato tempo di fare.

" Ed il più singolare in questa cosa si è che, mentre si vuol mettere mano su tutto per far danari, si rifiutano questi che regolarmente si potrebbero ricavare, con un profitto netto dell' erario e senza peso di nessuno, incamerando le inserzioni giudiziarie e gli annunzi legali che ora, generalmente parlando, si regalano senza forse saper bene nè a quanto ammontino, nè perchè si regalano. „

— Il Presidente del Consiglio, al principio della seduta, comunica alla Camera un decreto Reale, che proroga il Parlamento al 28 corr. Tutti i deputati ritiransi in silenzio.

Roma. — Scrivono da Roma:

Gli antibojani e zuavi crescon di numero. La scorsa settimana sono arrivati altri 500 uomini, alcuni dei quali anche monturati, per questi due corpi.

Il Municipio, per espresso desiderio ed anche in parte coi fondi del Papa, continua i suoi acquisti di grano. Finora ne ha comprato 20 mila rubia, ma dovrà comprarne ancora altrettante e più, per provvedere al consumo della città fino al nuovo ricolto.

Sento generalmente censurare, che tanta quantità di grano si sia data in consegna ad un vignaiuolo, che non s' intende della partita nè punto nè poco.

Corre voce della probabile e prossima rottura delle trattative Tonello senza la conclusione di alcun accordo.

La soppressione della Legazione Americana di Roma non è ancora un fatto compiuto: ma verificandosi sarà la conseguenza delle varie mentite date dai giornali di qui al generale King e più specialmente della chiusura ordinata da Antonelli della Cappella Americana protestante, come di quelle Inglesi dopo la tolleranza di anni.

Trieste. — Scrivono al *Tempo*:

La colonia greca, qui dimorante, ha nominato una deputazione composta dei signori *Rodocanachi, Topali* e *B. Bisanzio* (quest' ultimo redattore del giornale greco l' *Imera*, che si pubblica a Trieste) allo scopo di recarsi a Venezia, per presentare al celebre pubblicista francese Saint Marc Girardin, un indirizzo di ringraziamento dei greci di Trieste, per l' energia colla quale ha propugnato nel *Journal des Debats* la causa degl' infelici cadiotti e cretensi.

E qui m' accade in acconcio di farvi osservare, che i greci di Trieste, eccettuata buona parte della gioventù, che cammina sulla via del progresso, sono austriacanti per la pelle, e quindi nemici dell' Italia nostra. E voi non dovreste certamente ignorarlo.

Il governatore di Trieste, il bascià Kellersperg, fu chiamato telegraficamente a Vienna. Vuolsi per occupare un seggio ministeriale!!!

Il giornalismo di Trieste è bersagliato ad oltranza. Avemmo ed abbiamo parecchi giornali umoristici, che muoiono in sul loro nascere. *Il Barbiere*, poi *La Bottega del Barbiere*, il *Gallo*, la *Gallina*, vennero soppressi, perchè appalesarono sentimenti italiani.

ESTERO

Ungheria. — Scrivono da Pest:

In Ungheria il partito malva-Deàk fa tutti i suoi sforzi per rinnovare il connubio colla sempre fedifraga Austria, e sebbene tanto i fogli viennesi che quelli di Pest accennino a quasi sicura riescita, ciò nonpertanto credo che (anche contratto lo sposalizio) il tanto bramato connubio non potrà realizzarsi.

Dal mese di novembre vede la luce in Ungheria un foglio clandestino il di cui titolo è: *1849* colla divisa: *Resurgam.* Ne ho letto tre numeri (il foglio è mensile) e posso assicurarvi che questo giornale farà tremare i moderati.

La *Gazzetta della Germania del Nord* pubblica il seguente articolo, già annunziato dal telegrafo:

" Più volte noi abbiamo comprovato che una gran parte dei fogli belgi prosegue il piano di eccitare contro la Prussia il sentimento nazionale francese, mediante un sistema organizzato di menzogna.

" Questi giornali spargono con intenzione la notizia che in Prussia si stanno facendo preparativi per una guerra contro la Francia, e che spie prussiane percorrono le provincie francesi di confine e fanno studii strategici per conto del governo prussiano.

" Un corrispondente del *Journal d' Anvers* ha persino assicurato di avere avuto in mano una relazione di queste spie a S. M. il Re.

" Anche oggi l' *Emancipation* del 21 gennaio ci offre un esempio delle menzogne sfrontate, colle quali si cerca d' ingannare la opinione pubblica in Francia. Questo giornale contiene una pretesa corrispondenza da Parigi in cui è detto che il re di Prussia, malcontento della politica del signor Drouyn de Lhuys, dimandò all' imperatore Napoleone di destituire questo ministro, e che fu fatta ragione a tale dimanda.

" L' impossibilità di un' intromissione della Prussia nelle prerogative della sovranità francese è così evidente, che non diremo una parola di più su tale soggetto. Ma la stampa belga, nel seguitare con zelo il piano di eccitare con tutti i mezzi la popolazione francese contro la Prussia, commette un grave crimine contro il diritto delle genti europee. „

Atene, 9 febbraio. — L' insurrezione Cretense è in pieno vigore. Mustafà pascià ritornò a Canea. I Sfakioti lo attaccarono nelle gole d' Imbros e Askyfa, cagionandogli gravi perdite. Gl' insorgenti riportarono una vittoria a Delisi di Milopotamo e batterono Mechmet pascià a Prosnero. Quest' ultima vittoria è significante. La Porta convoca un' assemblea dei Cretensi a Costantinopoli. L' assemblea generale dei Cretensi protesta e gli abitanti rifiutano di mandare dei plenipotenziarii.

Ultime Notizie

Il Re avrebbe accettato le dimissioni del Gabinetto Ricasoli, ed avrebbe incaricato il Generale *Menabrea*, a ricomporre il Ministero.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Vienna, 12 febbraio. Il *Nuovo Fremdenblatt* d' oggi vuol sapere, che la nomina dei ministri al di qua del Leitha non seguirà prima della riunione del Consiglio dell' Impero, giacchè si vuole attendere prima l' aggruppamento dei partiti per ottenere un ministero della maggioranza. Fino allora saranno nominati dei dirigenti pei singoli ministeri.

VARIETA'

La Società del Carnevale pubblicò il suo programma, dal quale togliamo le seguenti indicazioni:

Domenica 24 febbraio. — Alle ore due presa di possesso della piazza di S. Marco; *defilé* di tutte le mascherate che concorrono ai premii, rallegrato da grandi concerti musicali, con intervento del Re Carnevale, ed inaugurazione del viale del Giardinetto, il quale resterà aperto durante tutte le feste.

Martedì 26 e mercoledì 27. — Rivivrà dopo 71 anno la gran fiera in Piazza S. Marco, Piazzetta e Molo. Le Botteghe verranno sfarzosamente illuminate a cura dei venditori, e le tre che saranno giudicate più splendide e vaghe riceveranno i seguenti premii: 1.° premio L. 200, 2.° premio L. 150, 3.° premio L. 100. Inoltre ogni premiato avrà in regalo N. 5 cartelle della Lotteria della città di Milano.

La sera del *Martedì 26 corrente*, avrà luogo la prima cavalchina al teatro la Fenice.

Giovedì grasso 26 febbraio. — Passeggiata del Re Carnevale sul grande carro trionfale, circondato da tutte le maschere italiane, e seguito dalle sue compagnie. Alle ore due partirà il corteggio dal Ponte di Cà di Dio, fra le salve della sua artiglieria, e percorrendo la riva degli Schiavoni, giungerà in piazza S. Marco, dove avrà luogo la distribuzione dei seguenti premii: Mascherate da 14 persone in più; 1.° premio, prima bandiera d' onore e 50 bottiglie sciampagna; 2.° premio seconda bandiera d' onore e 40 bottiglie sciampagna; 3.° premio, terza bandiera d' onore e 30 bottiglie sciampagna. — Mascherate dalle 6 alle 10 persone: 1.° premio 20 bottiglie di sciampagna; 2.° premio 15 bottiglie di sciampagna. Premio alla più bella coppia mascherata: 10 bottiglie sciampagna. Alla sera Baccanale popolare.

Venerdì primo marzo di sera alle ore 9. — Al teatro S. Samuele, a cura dell' impresario, sig. Marzi, *Gran festival paré*, concerto, *promenade*, ballo mascherato, sinfonie, cori, declamazioni, improvvisamenti, ballabili.

Sabato 2 marzo di sera, avrà luogo il classico Ridotto mascherato, di lusso.

Domenica 3 marzo di giorno, dalle ore 1 alle ore 4, corso di barche con maschere dal Giardinetto al Ponte della Veneta Marina. Sbarco alla Piazzetta delle celebri mascherate veneziane.

1.° premio, bandiera d' onore, 25 bottiglie di sciampagna; 2.° premio, bandiera d' onore, 15 bottiglie di sciampagna.

Domenica 3 marzo di sera. — Festa di ballo in piazza S. Marco. Le danze saranno aperte alle ore otto precise, dalle antiche mascherate, ed altre organizzate espressamente per la festa.

Lunedì 4 marzo. — Alle ore otto, fuoco d' artifizio rimpetto alla Piazzetta. Alle ore 9, concerto con cori in Piazza S. Marco.

Martedì 5 marzo. — Il funerale del Re Carnevale, che partirà dalla Riva degli Schiavoni alle ore 9, con accompagnamento di tutte le maschere. A mezzanotte chiuderà le feste la seconda cavalchina della Fenice.

Le mascherate che vogliono concorrere ai premii, avranno cura di farsi inscrivere all' Ufficio della Società del Carnevale di Venezia, a tutto il 20 febbraio. Una Commissione nominata dalla Presidenza giudicherà inappellabilmente sul loro merito, e distribuirà i premii, tanto per le mascherate, che per le barche.

FARMACIA REALE

DI

ANTONIO FILIPPUZZI

IN UDINE

Specialità FARMACEUTICHE nazion. ed estere

Casa centrale di spedizione

AVVISO IMPORTANTE

SULLE VERE PILLOLE DI BLANCHARD

Il joduro di ferro, quel medicamento così attivo, quando sia puro, è invece un rimedio infedele, irritante quando sia alterato o mal preparato. Approvate dall' Accademia di Medicina di Parigi e dalle autorità mediche di quasi tutti i paesi le PILLOLE DI BLANCARD offrono ai pratici un mezzo sicuro e comodo di amministrare il joduro di ferro nel suo maggior stato di purezza. Ma, come ha riconosciuto implicitamente il Consiglio medico di Pietroburgo 8 e 20 giugno 1860, con suo giudizio, riprodotto dietro le cure del Governo francese nel *Moniteur Universel* il 7 novembre dello stesso anno. *La fabbricazione delle Pillole richiede gran maestria alla quale non s' arriva che mediante una fabbricazione esclusiva e continuata per qualche tempo.*

Poichè è così, qual garanzia più seria di una buona confezione di queste Pillole, che il nome e la sottoscrizione dell'inventore, sopratutto allorquando, come nel caso presente, questi titoli sono accompagnati da un modo facile di constatare in tutti i tempi la purezza, e l' inalterabilità del medicamento?

Per conseguenza, noi non pregheremo mai abbastanza i signori Medici che desidereranno far uso delle vere Pillole di Blancard di voler ricordarsi che le nostre Pillole non si vendono mai alla rinfusa, mai in dettaglio, ma solamente in boccette, in mezze boccette di 100, di 50 pillole, che portano tutte il nostro suggello, fissato alla parte inferiore del tappo e la nostra sottoscrizione (vedi qui sotto) apposta al basso di un etichetta verde.

Per garantirsi dalle composizioni pericolose che si nascondono sopratutto all'estero, dietro le nostre marche di fabbrica, sarà sempre prudente di assicurarsi dell'origine delle pillole che portano il nostro nome.

Farmacista, via Bonaparte, 40

a Parigi.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

CON FOSFATO FERROSO

Preparazione del Chimico Zanetti in Milano

fregiato della Medaglia d'incoraggiamento dall' Accademia fisico - medico - statistica.

Quest' olio viene assai bene tollerato dagli adulti e dai fanciulli anco i più delicati e sensibili. In breve migliora la nutrizione e rinfranca le costituzioni anche le più deboli. Arresta e corregge nei bambini i vizj rachitici e la discrasia scrofolosa, e massime poi vale nelle oftalmie. Ed opera superiormente in tutti quei casi in cui l' Olio di Fegato di Merluzzo e i Preparati Ferruginosi riescono vantaggiosi, spiegando più pronti i suoi effetti di quanto operano separatamente i suoi farmaci (*V. Gazz. Med. Ital. — Lomb. num. 19, 1863*)

Milano, da A. Zanetti, via Spadari.

Udine alla Farmacia Reale A. Filippuzzi.

IL 16 MARZO PROSSIMO

avrà luogo la SECONDA ESTRAZIONE dell' ultimo prestito

DELLA CITTA' DI MILANO

Oltre al rimborso del capitale le Obbligazioni concorrono a 5410 premi

da L. 100,000, 50,000, 30,000, 10,000, 500, 100, 50, 20

Costo delle **Obbligazioni effettive,** valevoli per tutte le rimanenti 139 estrazioni

LIRE DIECI

(Si accorda il pagamento anche ratizzato)

Per l'acquisto, rivolgersi in Firenze all'Ufficio del Sindacato, via Cavour, n. 9. — In Udine, al signor Marco Crovis, cambia-valute. (1)

Presso la Libreria Popolare in Livorno Via del Casone n. 6.

TESORO DI SEGRETI

MANUALE ALFABETICO

DI

COGNIZIONI ENCICLOPEDICHE

OSSIA RACCOLTA DI

Ricette, Formule, Processi, Nozioni

CONTENENTI

le Scienze, le Arti, i Mestieri, l' Industria, l' Igiene, la Medicina popolare, la Farmaceutica, l' Economia domestica e rurale, le Confetture, la Cucina, i Vini, i Liquori, i Rosolii, la Birra, la Caccia, la Pesca, i Giuochi di ricreazione, gli Esperimenti chimici dilettevoli, l' Elettricismo, il Magnetismo, la Fotografia, la Pirotecnia, ecc. ecc. ecc.

Era cosa desiderata la compilazione e pubblicazione d'un libro che in breve spazio racchiudesse gran copia di svariate e veramente utili nozioni, ed a ciò crediamo d'aver provveduto pubblicando questo nuovo lavoro che, per essere di abbondante scelta di buone ricette, di ottimi consigli e metodi perfezionati, risguardanti tutto quanto può occorrere ai bisogni ed al diletto della vita umana, secondo le più recenti scoperte e le più celebrate invenzioni, ben a ragione lo intitolammo *tesoro di segreti,* come quello in cui ognuno potrà rinvenire con facilità, e sotto una forma semplice ed intelligente, quanto di utile e prezioso fu da sommi dotti, sì nazionali che stranieri, sino ad oggi scritto e sparso in centinaja di volumi, i quali, nondimeno, per la complicata esposizione di materia, e per il rilevante loro costo, non potrebbero confarsi all' ingegno ed alla borsa di tutti.

* Oltre alle cognizioni più generalmente indispensabili, questo libro si diffonde in specialmodo sulle arti e sugli esperimenti chimici e fisici che insieme dilettano ed istruiscono, e così la fotografia, la pirotecnia e l'elettricismo, il magnetismo e le ricreazioni d' ogni genere vi sono trattate succintamente e con quella semplicità che si conviene all' intelligenza dei meno esperti.

Presentando quindi in un Manuale possibilmente ristretto ed in ordine alfabetico, come il più atto alle ricerche, una copiosissima raccolta di notizie sulle diverse arti ed industrie dell' uomo, sulle scienze fisiche e meccaniche; mettendo alla portata delle famiglie tante utili notizie di economia domestica, d' igiene e di medicina che valgono a togliere ogni incertezza o perdita di tempo fornendo infine ad ognuno una guida sicura e fedele in ogni sorta di ricerche, abbiamo la convinzione d' aver fatta opera d' utilità incontrastabile, e perciò non dubitiamo che a questo nuovo e coscienzioso lavoro non sarà per mancare l' accoglienza benevole del Pubblico italiano.

Il Tesoro di Segreti si pubblica ogni 15 giorni cominciando dal primo gennaio 1867, in fascicoli di pagine 64 in 16° impressi con caratteri chiari e buona carta, al prezzo di Centesimi 50 cadauno. Questa pubblicazione sarà divisa in 12 fascicoli.

Chi si abbona all' intera pubblicazione rimettendone antecipatamente l' importo pagherà **sole Lire cinque,** e oltre a ricevere i 12 fascicoli franchi di spesa per la posta, avrà in dono uno o più Libri da scegliersi nel Catalogo della Libreria popolare, del valore di Lire 1. 50.

Si manda per saggio a chi lo desidera

Il primo fascicolo per 50 Centesimi in francobolli scrivere franco di posta alla Libreria popolare, Via del Casone N. 6, in Livorno.

LA FANTASIA

GIORNALE ILLUSTRATO

di Mode, Ricami, Figurino a colori e grandi Modelli eseguiti da valenti artisti

che si pubblica dallo Stab. Tip.-Lit. di Colombo Coen in Trieste.

ANNO SECONDO

A questo giornale va unito un supplemento di 8 p. contenente:

Romanzi d' accreditati autori, Novelle, Aneddoti, Viaggi, Notizie d' invenzioni e scoperte, Igiene, Economia domestica, Composizioni musicali, Varietà, ecc.

ESCE DUE VOLTE AL MESE

Il favore sempre crescente, che il Giornale andò acquistandosi durante la sua prima annata sì in Italia che altrove, incoraggia la Redazione a proseguire nell' impresa, arrecandovi tutti quei miglioramenti che valgano a meritarle sempre più la soddisfazione de' cortesi suoi mecenati.

PATTI D' ASSOCIAZIONE

per l' Italia, Lire 4 ogni trimestre.

Le associazioni si ricevono presso Mario Berletti in Udine.

PRESSO

PAOLO GAMBIERASI

librajo in via Cavour

si ricevono associazioni ai seguenti Giornali:

Opinione — Nazione — Diritto — Corriere Italiano — Nuovo Diritto — Fantasia — Gazz. uf. del Regno d' Italia — Perseveranza — Sole — Pungolo — Secolo — Gazzetta di Torino — Conte di Cavour — Gazzetta di Venezia — Rinnovamento — Tempo — Corriere della Venezia — Messaggiere — Voce del Popolo — Pasquino — Fischietto — Cronaca Grigia — Spirito folletto — Illustrazione italiana — Emporio pittoresco — Settimana illustrata — Gazzettina illustrata — Romanziere illustrato — Giornale illustrato — Universo illustrato — Museo di famiglia — Giro del mondo — Palestra musicale — Esercito — Italia militare — Antologia italiana — Rivista contemporanea — Politecnico — Agricoltore di Ottavi — Gazzetta medica di Padova — Gazzetta medica lombarda — Ricamatrice o giornale delle famiglie — Corriere delle dame — Moda — Giornale delle fanciulle — Toeletta dei fanciulli — Giornale dei sarti — Novità — Tesoro delle famiglie — La moderna ricamatrice — Monitore delle sarte — Buon gusto — Eco della moda — Paniere da lavoro — Mondo elegante — Bazar — Revue des deux mondes — Revue germanique — Illustration universelle — Monde illustrèe — Abeille medical — Gazzette de medicine — Gazzette des ospitaux — Journal des dames et des demoiselles — Moniteur des dames et des demoiselles — Modé illustrèe avec patrons — Magazin des dames.

È sotto il torchio il libro intitolato:

DICIOTTO MESI DI PRIGIONIA IN UDINE GORIZIA E LUBIANA

MEMORIA

DI MARIA AGOSTI FASCOTTINI.

Udinese.

Si vende al prezzo d' it. Lire 1.

L' Associazione è aperta presso la tipografia di G. Seitz in Udine, Mercatovecchio n. 730.